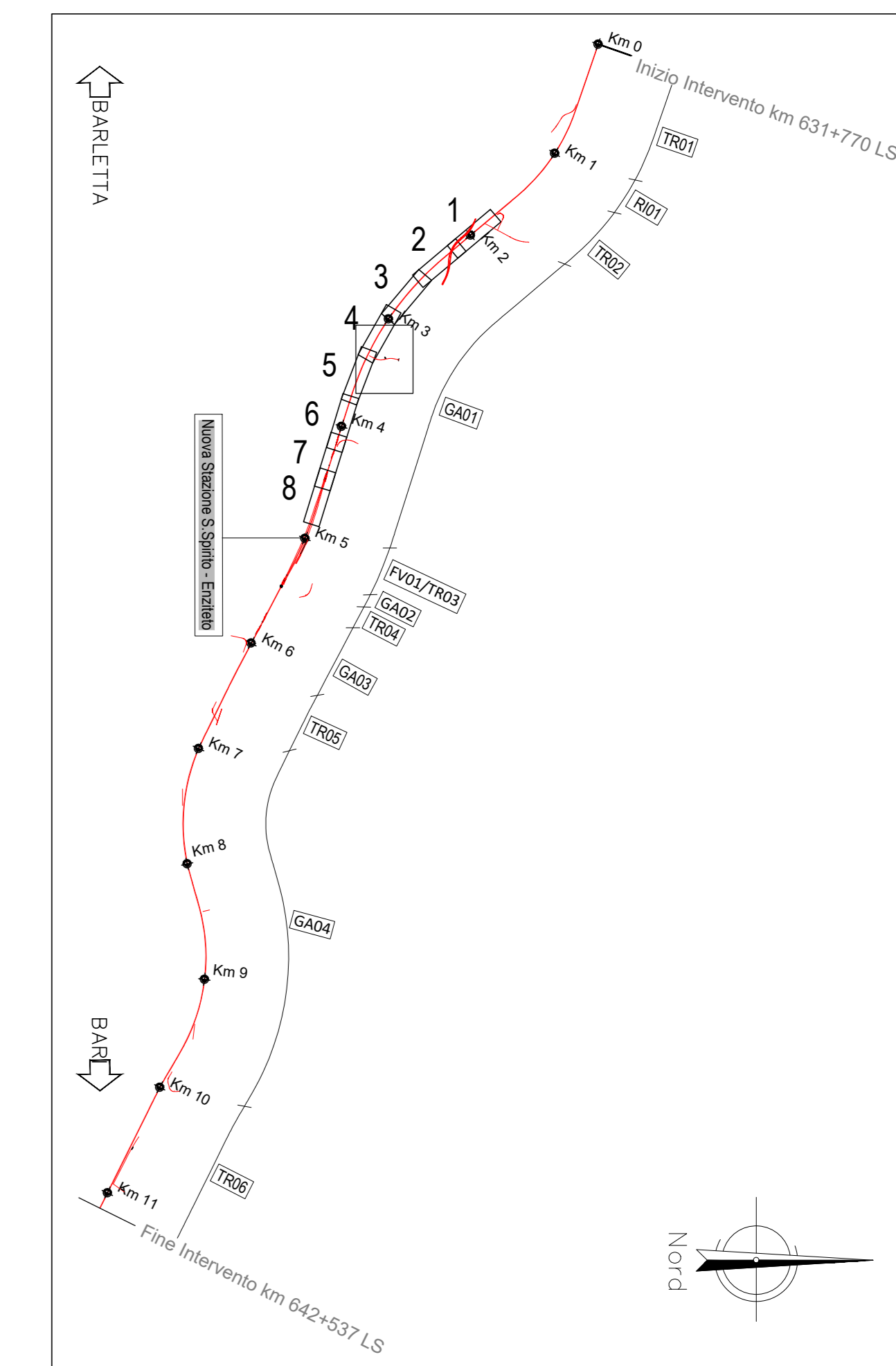


Key-Plan



LEGENDA
 Viabilità di ricorrenza secondaria
 Asse linea ferroviaria di progetto

TABELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE

Tipo	m
Striscia continua di separazione dei sensi di marcia	276
Striscia continua di margine della carreggiata	553
Striscia di separazione dei sensi di marcia (accessi laterali)	-
Striscia di margine in corrispondenza di accessi laterali	9
Zebrastrada	199

Linea tipo	TIPOLOGIA BARRIERA	L [m]
H1BL - H1BL	H1BL - W4	80
H2BL - H2BL	H2BL - W4	-
H4BP - H4BP	H4BP - W4	-
H4BP - H4BP	H4BP - W4 - Transizione	-
	Rete di protezione H=2,00 m	-
	Terminale	n, 4

LEGENDA SEGNALETICA STRADA

TRIANGOLO "DARE PRECEDENZA" Art.148 (Art.40 Cod. Str.) 	ISCRIZIONE DI STOP Art.148 (Art.40 Cod. Str.)
UBICAZIONE SEGNALI LATERALI Art.81 (Art.39 Cod. Str.) 	STRISCE TRASVERSALI Art.144 (Art.40 Cod. Str.)

STRISCE LONGITUDINALI art.138 (art.40 Cod.Str.) DI SEGNALETICA ORIZZONTALE

	Strisce di margine della carreggiata Art.141 (Art.40 Cod. Str.)
	Strisce di separazione dei sensi di marcia Art.139 (Art.40 Cod. Str.)
	Strisce di separazione dei sensi di marcia continue Art.139 (Art.40 Cod. Str.)
	Strisce di separazione nei tratti con velocità non superiore a 50 km/h e di delimitazione corsie di accelerazione e decelerazione Art.139 (Art.40 Cod. Str.)
	Strisce di guida alle intersezioni Art.143 (Art.40 Cod. Str.)
	Strisce di margine della carreggiata in corrispondenza di accessi laterali Art.141 (Art.40 Cod. Str.)

CHIAVE DI LETTURA DELLE TABELLE DELLA SEGNALETICA VERTICALE

ARTICOLO E FIGURA RIFERITA QUANTO PREVISTO NEL D.P.R. DEL 16.12.1992 n° 495 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

A - LATO PER CARTELLI TRIANGOLARI E OTTAGONALI
 L - LUNGHEZZA PER CARTELLI RETTANGOLARI
 D - DIAMETRO PER CARTELLI CIRCOLARI

CLASSE DELLA PELLICOLA RETROREFLETTENTE
 COME DA TAB. I.P.P. 31/25 1995 n° 1054
 X1 - A NORMALE RISPOSTA LUMINOSA
 X2 - AD ALTA RISPOSTA LUMINOSA

NUMERO E DIAMETRO DEI SUPPORTI PER L'INSTALLAZIONE

ALTEZZA DEI PALI DI SUPPORTO

NOTA 1 - PANNELLI INTEGRATIVI SARANNO CONFORMI PER FORMA, DIMENSIONE E COLORE A QUANTO PREVISTO NEL D.P.R. DEL 16.12.1992 n° 495 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

NOTA 2 - GRUPPI DI AGGIANGIO DEI SEGNALI SUI SISTEMI TUBOLARI SONO COSTITUITI DA DUE RISSETTE IN ACCIAIO E RELATIVA BULLONERIA IN ACCIAIO INOX IDONEA A SISTEMI TUBOLARI DI 90MM

NOTA GENERALE - SEGNALETICA
 I segnali previsti sono di dimensione "GRANDE" per strade extraurbane a due o più corsie per senso di marcia e su strade urbane a tre o più corsie per senso di marcia. Per le altre strade i segnali sono previsti "NORMALI" (Art.80 - Dimensioni e formati dei segnali verticali art. 39 C.s.).
 Le dimensioni dei segnali di preavviso e conferma, nonché di quei segnali per i quali non siano stati fissati specifici dimensionamenti negli articoli relativi alla segnaletica di indicazione, sono determinate dall'altezza delle lettere commistrali alla distanza di leggibilità richiesta in funzione della velocità locale predominante e del numero delle corsie, secondo le norme riguardanti la segnaletica di indicazione (tabella II, 16, 11, 17, 18, 19, 20, 21, 22) che fanno parte integrante del presente regolamento (Art.80 comma 7).

NOTA 1
 Sarà cura dell'ente proprietario della strada definire quali siano le componenti di traffico ammesse sulle viabilità di propria competenza in relazione alle esigenze della circolazione e alle caratteristiche strutturali delle strade (d.l. 30 aprile 1992, n.285 - art.6 §4).

NOTA 2
 La segnaletica riportata negli elaborati è indicativa e rappresenta un requisito minimo da garantire. L'ente proprietario della strada, che ha il compito di apporre e mantenere idonea segnaletica atta a garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione (d.l. 30 aprile 1992, n.285 - art.14 §1 - art.37 §1), dovrà far proprio la segnaletica di cui al presente progetto, verificandola preventivamente ed apportando le integrazioni che dovesse ritenere opportuno.

NOTA 3
 Per le dimensioni, i colori e le caratteristiche dei segnali indicati nella tavola si rimanda al D.P.R. del 16.12.1992 n°495 e successive modifiche. Nelle tabelle della segnaletica verticale, sono riportate le dimensioni minime dei cartelli. Nel presente elaborato non sono compresi i segnali di identificazione strada (statali, provinciali, comunali extraurbane) e progressive distanziametriche Art. 129 (Art. 30 Cod. Str.)
 In corrispondenza delle intersezioni in progetto e da ritenersi al netto dei terminali semplici o speciali di ingresso e di uscita, le citate lunghezze sono pertanto valori minimi da garantire in ogni caso, con l'adozione di sistemi, al più maggiori di quelli indicati in progetto, qualora richiesto dalle condizioni di omologazione a cui è stata sottoposta la barriera effettivamente approvigionata.

NOTA 4
 E' da prevedersi l'installazione di delineatori normali di margine Art. 173 (Art.42 Cod. Str.), di altezza fuori terra pari a 1,00m, spaziali in rettilineo ad una distanza costante pari a 25,00m.
 In presenza di barriere di sicurezza, muri, parapetti, i delineatori saranno sostituiti da elementi rifrangenti fissati ai manufatti ed aventi le stesse dimensioni e caratteristiche. Detti elementi possono essere posti nell'ordito del nastro della barriera o sopra di essa, purché l'altezza da terra di questi sia la stessa di quelli inseriti nei delineatori stradali.

NOTA 5
 Sarà cura del competente ufficio tecnico comunale la disciplina degli accessi carrai secondo quanto previsto dal codice della strada.

NOTA 6 - BARRIERE DI SICUREZZA
 Nel progetto esecutivo, in funzione delle barriere di sicurezza disponibili sul mercato che verranno effettivamente approvigionate, dovrà essere garantito, a cura e onere dell'appaltatore, quanto segue:
 a) dovranno essere curati tutti i dettagli costruttivi (continuità di barriera disposte al fine di garantire l'estensione minima nel caso di "dispositivo misto", modalità di posa in opera coerenti con le condizioni di prova di omologazione alla quale è stata sottoposta la barriera prescelta, etc.) dovranno altrettanto essere idoneamente curate eventuali zone di transizione o raccordo in corrispondenza dei tratti di strada esistenti, ovvero in corrispondenza dei limiti di battente dell'intervento di cui al presente progetto. (dm 21-06-2004 e dm 25-08-2004).
 b) l'estensione di ciascuna barriera è progettata in progetto e da ritenersi al netto dei terminali semplici o speciali di ingresso e di uscita; le citate lunghezze sono pertanto valori minimi da garantire in ogni caso, con l'adozione di sistemi, al più maggiori di quelli indicati in progetto, qualora richiesto dalle condizioni di omologazione a cui è stata sottoposta la barriera effettivamente approvigionata.
 c) per le barriere "torzo rilevato" la classe di deformazione "w", dove non indicata in progetto, deve essere compatibile con la dimensione dell'ordito (dm 04-11-2001) in alternativa vanno installate barriere per le quali l'omologazione delle stesse sia avvenuta nella effettiva condizione di rilevato e non in piano (dm 21-06-2004).
 d) relativamente alle barriere "torzo parte" la disposizione di dettaglio delle armature del cordolo di fondazione delle barriere ed il relativo dimensionamento dovranno essere compatibili e coerenti con lo specifico dispositivo di attacco previsto dalle barriere di sicurezza effettivamente approvigionate. Altresì l'appaltatore dovrà verificare preventivamente che le barriere da approvigionare non includano un elemento di fondazione con caratteristiche di resistenza del calcestruzzo superiori a quelle previste in progetto; l'eventuale adozione di una classe di resistenza maggiore sarà a cura e onere dello stesso.
 e) Sarà cura e onere dell'appaltatore utilizzare barriere di sicurezza con altezza fuori terra tale da non costituire ostacolo alla visibilità delle intersezioni a raso presenti, in base a quanto previsto dal codice della strada e relativo regolamento di attuazione.

NOTA 7
 Qualsiasi elemento isolato tale da configurare una potenziale situazione di pericolo per gli utenti della strada dovrà essere posto in opera a tempo della barriera di sicurezza e al di fuori della larghezza di lavoro della stessa.

NOTA 8
 In corrispondenza di intersezioni a raso e all'interno delle curve si dovrà porre particolare attenzione al rispetto di quanto previsto dal C.d.s. 285/92 s.m. e relativo regolamento di attuazione al fine di non pregiudicare le condizioni di visibilità.

NOTA 9
 Previamente all'attuazione delle deviazioni provvisorie sarà cura e onere dell'appaltatore, prevedere l'installazione della segnaletica stradale temporanea orizzontale e verticale, in linea con quanto previsto nei D.Lgs n. 285 del 1992 e s.m. (art.21), nel relativo Regolamento di Attuazione D.P.R. 16/12/1992 n. 495 (art. 30), nel D.M. del 10/07/2002. Disciplina tecnica relativa agli schemi segnaletici da adottare per il segnalamento stradale temporaneo e secondo le indicazioni impartite dall'ufficio tecnico competente dell'ente gestore dell'infrastruttura.

COMMITTENTE: **RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE**

PROGETTAZIONE: **ITALFER**

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01 e s.m.i.

S.O. PROGETTAZIONE LINEE, NODI E STRADE

PROGETTO DEFINITIVO

NODO DI BARI

BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE

NV - NUOVE VIABILITÀ

NV13 - Viabilità di accesso al piazzale PT04
 Pianimetria segnaletica e barriere di sicurezza

SCALA: **1:1000**

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA Progr. REV.

IADR 00 D 13 P7 NV1300 003 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autore
A	Esistono PD per la	A.Paselli	Settembre 2022	M.Visconti	Settembre 2022	G. Di Gregorio	Settembre 2022	1/COMPROV Selezione 2023

File: IADR00D13P7NV1300003A.DWG n. Tab.: X